

Seminario promosso da Banca popolare etica alla Progetto Sud Idee e proposte per incoraggiare lo sviluppo dell'economia solidale

Maria Scaramuzzino

Raccogliere proposte e nuove idee per la realizzazione di processi e prodotti finanziari sperimentali: obiettivo precipuo apportare innovazione allo sviluppo dell'economia civile e solidale nel Mezzogiorno. Questo il filo conduttore del seminario che Banca Popolare Etica ha tenuto nella sala Sintonia della Comunità Progetto Sud. «A partire da Sud». È il titolo dato alla due giorni di studio e di dibattito che ha registrato la numerosa presenza di soci di Banca Etica, economisti ed esponenti del terzo settore, pervenuti da tutto il Meridione. Nel Mezzogiorno Banca Etica conta 3.700 soci, attualmente sta finanziando delle iniziative di economia solidale e progetti a sostegno della legalità per un ammontare complessivo di 100 milioni di euro, a fronte di una raccolta di risparmio che sfiora i 50 milioni.

Tanti i qualificati relatori della prima giornata di lavori. Tra gli altri, gli interventi di Luigi Saccenti e di Rita De Padova, rispettivamente referente soci area Sud e consigliere d'amministrazione di Banca popolare Etica. In videoconferenza ha portato il suo saluto al seminario anche Sergio D'Angelo, assessore al welfare del Comune di Napoli, il quale ha esortato «a utilizzare in maniera coordinata le poche risorse finanziarie a disposizione, per cercare di uscire da questa terribile crisi che attanaglia tutto il Paese ed il Sud in particolare. Ciò senza dimenticare che Banca Etica è tra i pochi istituti di credi-



Becchetti, Cavazzoni, De Padova, Gravina e Ruberto

to che finanzia il terzo settore». L'economista Leonardo Becchetti ha fatto notare che il Sud è ricco per quanto riguarda le relazioni intra familiari ma è povero nei rapporti fuori della famiglia. «Nel meridione – ha detto – la difficoltà di fondo è quella di mettersi insieme e lavorare. Banca Etica, oltre al suo ruolo finanziario, ha anche quello sociale di mettere in rete delle realtà altrimenti scollegate fra loro».

A conclusione della prima giornata, Giacomo Panizza ha ricordato il socio Luigi Taiani, giovane imprenditore prematuramente scomparso qualche settimana fa. La seconda giornata del seminario è stata caratterizzata dai gruppi di lavoro che si sono occupati di «Legalità e sviluppo», «Un ponte sul Mediterraneo», «Politiche di Welfare». A questo proposito Marina Galati, vicepresidente del Cnca Calabria, ha

insistito sul fatto che «il Welfare in Italia va rivisto perché è troppo diseguale. In Calabria la spesa sociale procapite è di 30 euro, in Trentino e di circa 200». Galati ha denunciato la difficile situazione in cui versano le imprese sociali al Sud, «alcune delle quali hanno già chiuso, mentre altre fanno una gran fatica a sopravvivere». Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione con il Sud, ha ribadito: «Bisogna progettare nuovi rapporti tra privato, pubblica amministrazione e mondo del sociale. Il nostro obiettivo primario è l'infrastrutturazione sociale del Meridione». Le conclusioni d sono state affidate a Ugo Biggeri, presidente Banca popolare Etica, il quale ha invitato tutti «a essere attori del Welfare per essere portatori di economia e per creare finanza etica, dalla parte della sussidiarietà e della legalità». ◀